

Dai **fondi agli Etf:** ecco chi investe sull'economia circolare

di **Lucilla Incorvati**

Da anni ormai in Italia e all'estero i fondi comuni Esg (Environmental, social and governance) sono una realtà consolidata. Recentissima è invece la scelta di alcuni gestori di investire esclusivamente secondo i dettami dell'economia circolare. Da questi principi è partita la società ginevrina Decalia Investment che un anno fa ha lanciato il primo fondo azionario esclusivamente dedicato al tema.

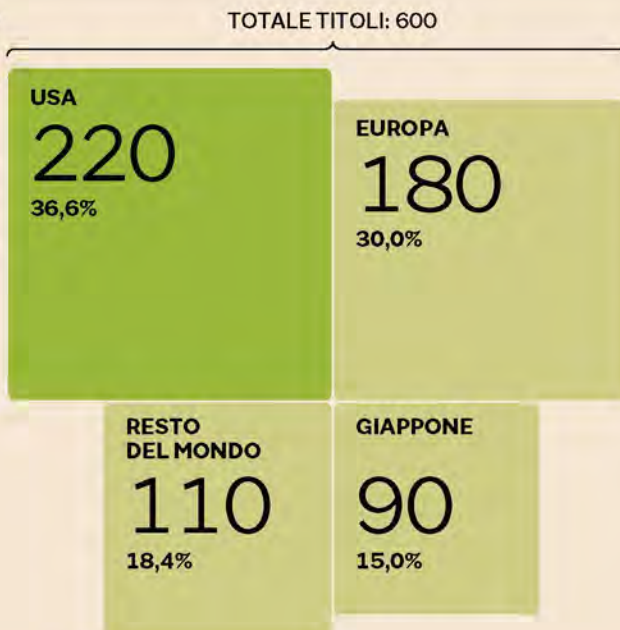
Il team ha definito otto settori proprietari sui quali investire: alimentazione, salute, industria innovativa, industria 4.0, economia della condivisione, ambiente, rifiuti ed energie rinnovabili. Decalia ha poi selezionato 600 possibili ti-

toli sui quali puntare: un terzo è americano, un terzo europeo e il 16% giapponese. Tra questi c'è per sempio Gurit (materiali intelligenti), Tecan (prevenzione e diagnostica) o Aventron (energie rinnovabili). La selezione si basa su strumenti quantitativi proprietari e poi sull'analisi dei fondamentali delle società, integrata da frequenti incontri con il management. Vicino a questa logica è anche il fondo Pramerica Sicav Social 4 Planet, un bilanciato obbligazionario che nella selezione dell'universo azionario sceglie solo aziende che usano modelli di economia circolare. Il gestore seleziona gli emittenti fra le oltre 500 società globali che ECPI (società indipendente specializzata nella finanza re-

Il mercato della finanza verde

UN APPROCCIO GLOBALE PER UN FENOMENO GLOBALE

L'universo d'investimento dell'Economia Circolare
Numero di titoli e rispettive %



Fonte: Decalia

MAGGIORE DINAMISMO

Performance dal 20/01/2018 al 20/03/2019



Fonte: Factset - Decalia

sponsabile) definisce rispondenti ai criteri dell'economia circolare. Sono cinque le macrocategorie in cui sono raggruppate le aziende: forniture "circolari" (energia rinnovabile, biocarburanti), recupero delle risorse (controllo dell'inquinamento, gestione dei rifiuti), estensione della durata dei prodotti (macchinari, imballaggi, prodotti chimici), condivisione delle piattaforme (hardware, servizi in sharing) e uso di prodotti attraverso servizi (leasing, car sharing, software). Inoltre, il fondo contribuisce al sostegno delle iniziative di elevata valenza sociale devolvendo ogni anno il 4% delle commissioni di gestione a favore di enti o associazioni nazionali e internazionali che perseguono iniziati-

ve benefiche. Simile anche l'approccio del fondo Hermes Impact Opportunities, lanciato in Gran Bretagna nel 2017 e arrivato in Italia nel 2018. Con un portafoglio azionario globale concentrato in 25-30 titoli, investe in società come Tomra, azienda norvegese che fornisce soluzioni basate su sensori per la produttività ottimale delle risorse, quindi per la raccolta e il riciclo dei rifiuti, oppure nell'australiana Brambles, che ha rivoluzionato il mondo dei pallet riducendo tutti i possibili scarti.

Puntano all'economia circolare anche due fondi della scuderia Jupiter e il fondo Fidelity Water and Waste che investe nelle società che si impegnano a gestire in modo efficiente le risorse idriche e a

LA SVOLTA

Bankitalia elimina tabacco e armi dal portafoglio



Anche Bankitalia si è convertita alla sostenibilità e ai criteri Esg (ambiente, sociale, governance). La banca centrale italiana ha modificato i propri investimenti finanziari perché intende puntare su «fattori che favoriscono una crescita sostenibile, attenta alla società e all'ambiente». Il primo step riguarda l'investimento azionario e si concluderà a fine giugno 2019. Escono dal portafoglio dell'istituto centrale le aziende dei settori non conformi ai principi dell'UN Global Compact: tabacco e armi nucleari, chimiche o biologiche. Inoltre verranno privilegiate le «società con i punteggi migliori sui profili Esg secondo la valutazione compiuta da una società specializzata». Le scelte di Bankitalia hanno riguardato le azioni emesse da aziende dell'area euro, compresa l'Italia, che ammontano a circa 8 miliardi di euro, pari al 6% degli investimenti finanziari in euro e sono relative ai titoli di 140 società quotate. La strategia sostenibile non si fermerà all'azionario visto che l'istituto centrale vuole condurre approfondimenti per estendere l'adozione dei criteri Esg anche agli investimenti in obbligazioni societarie.

quelle che innovano nella gestione e nel riciclo dei rifiuti, secondo un modello di economia circolare.

L'altra grande novità è l'imminente lancio (dovrebbe debuttare sulle principali Borse europee a fine giugno) del primo Etf di diritto lussemburghese, incentrato sul concetto di "circular economy". L'iniziativa è di BnpParibas che allarga la gamma "BNP Paribas Easy", composta da strumenti che consentono sia agli investitori istituzionali sia al pubblico retail di accedere alle principali tipologie di attivo (azioni, obbligazioni e materie prime) a livello globale diversificando il portafoglio con tematiche d'avanguardia come l'immobiliare quotato o la tutela ambientale.

Impact Sim invece nasce nel 2017 dall'idea di tre gestori italiani con grande esperienza nella finanza (Fausto Artoni, Stefano Mach e Gherardo Spinola) e fortemente motivati a cambiare dall'interno alcune diseguaglianze sotto gli occhi di tutti, creando un nuovo modello di impresa "ibrida" che coniughi un'attività aziendale volta al profitto a una diversa ripartizione degli utili. Per statuto, infatti, IMPact destina una quota rilevante degli utili ad un Fondo di Beneficienza appositamente creato con l'obiettivo di distribuire le risorse generate dalla gestione di asset di clienti istituzionali e privati. Similmente a quanto teorizzato da importanti economisti, come Luigino Bruni e Stefano Zamagni, Impact si sta muovendo nel solco di quella circolarità che vuole tentare di abbattere le diseguaglianze offrendo possibilità concrete di redistribuzione a realtà prossime.